

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Per combattere la malaria

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha bandito un concorso a premi tra gli enti morali, le associazioni, i consorzi e i privati proprietari delle regioni e zone malariche del Regno, che dimostrino di avere organizzato, con utili risultati, un sistema di difesa, protezione e cura contro le cause della malaria, e abbiano eseguito, nelle loro aziende, razionali opere di bonificamento intese a prosciugare lo scolo delle acque e il prosciugamento dei terreni acquitrinosi, riuscendo a conseguire il risanamento dell'ambiente in cui vivono gli operai e i contadini addetti alle aziende stesse.

I premi consistono in: 4 diplomi d'onore e lire 1000 ciascuno; 4 medaglie d'oro di I.º grado e lire 800; 4 id. di II.º grado e lire 500 ciascuno; 4 medaglie d'argento di I.º grado e lire 300 e 4 id. di II.º grado e lire 200 ciascuno.

Le domande di ammissione al concorso devono essere rimesse in carta da bollo da lire 1.20 al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 giugno prossimo anno. Quando un concorrente intenda prendere parte al concorso con più aziende, dovrà presentare domande separate per ciascuna di esse, corredando ognuna delle notizie richieste:

- il tempo durante il quale il concorrente ha organizzato e fatto funzionare il sistema di difesa, protezione e cura contro le cause della malaria;
- il numero degli operai e contadini, e in genere delle persone rurali a beneficio delle quali la difesa, la protezione o la cura furono adottate;
- le primitive condizioni igieniche delle persone di cui sopra, in confronto delle attuali;
- lo stato dimostrativo dei lavori e delle opere di bonificamento eseguite nell'azienda con indicazione della spesa relativa.

In ogni provincia, o gruppo di province, secondo il numero dei concorrenti sarà costituito un Comitato locale di tre membri incaricati di esaminare e riferire al Ministero, col tramite della Prefettura, intorno alle domande presentate al concorso.

Di detto Comitato faranno parte: il medico provinciale, un ingegnere del Genio civile, e un direttore di scuola pratica o di scuola ambulante di agricoltura della provincia, e saranno nominati dal Prefetto, quando non debbasi procedere al raggruppamento di più provincie nel qual caso la nomina è di spettanza del Ministero.

Il Turco.

(A proposito del "caso D'Arco")

Simone — Il noto Faelli — scrive, nella Patria di Roma, a proposito del "caso D'Arco", il seguente articolo, che «ha sapore di forte agrume», per quanto dica verità sentite e riconosciute da tutti:

Quando un collegio si secca di avere un deputato, che appartenga alla vera democrazia bollata, vaccinata, tesserata, omologata, che ha solo il diritto di parlare di futuri destini della patria, tutti gli italiani dovrebbero mettere il lutto al cappello e disperare del Parlamento e del Paese.

E' sempre stato così, da lunghi anni, e parve sempre che l'Italia non potesse avere pace se mancava uno di quei valenti uomini dell'Estrema Sinistra a Montecitorio.

Le lotte elettorali continuano in perpetuo, in quei collegi. Non è mai come all'indomani di una lotta cavalleresca, della quale si sappia aspettare la rivincita con dignità. I rancori non si decidono mai a tacere, gli odii non si estinguono, la battaglia continua con un accanimento di tutte le ore, per cui

APPENDICE

mio fratello. Può venire?
— Digli che passi.
— Come ti senti?
— Meglio.
— Hai avuto qualche forte dolore?

— No, Riccarda.
— Non mi nascondi nulla?
— Che ti dovrei nascondere?
— Oh! Clotilde tu hai un passato... e molto triste!

— E' vero Riccarda, molto triste...
— Ma è passato... è passato davvero?
— Chi lo sa!...
— E se io ti chiedessi una cosa... che da tanto tempo mi brucia sulle labbra me la diresti?
— Sì!...
— Tu hai molto amato e molto sofferto!
— Sì!...
— Tu ami ancora, è vero?
— Ma non ami più quella persona, ne ami un'altra.
— E' vero!
— Oh! Clotilde... tu ami Gaetano!
— E' vero! amo Gaetano...
— Perché non lo dicesti prima? ma non sai che Gaetano ti ama

come un pazzo, e puoi credergli sai, puoi credergli, lui non ha mai mai, corteggiata una donna per capriccio, non ha mai amato nessuno, tu sei il suo primo il suo unico e il suo ultimo amore... Gli uomini come mio fratello amano una sola volta nella vita!
Clotilde piangeva silenziosamente, ininterrottamente, senza curarsi di tergere le lacrime che una dopo l'altra le rigavano il volto pallidissimo.

— Non piangere... piangi forse di gioia, dimmi, piangi di gioia? Non sai che tutti, tutti ti adoriamo, che tu sarai l'eletta nella mia famiglia l'angelo della mia casa...
Pensa mia madre, pensa la santa madre mia, che ti ama già tanto...
Noi siamo più umili di te, è vero... siamo più umili ma un tesoro come l'anima di Gaetano vale più di tutti gli altri tesori... La mia casa è modesta, il mio nome è appena appena qualche cosa, contro il tuo, ma è puro da ogni macchia; qualunque donna che entra fra le nostre pareti può e deve entrare a fronte alta, qualunque donna che

Codroipo.

Consiglio comunale.

5. (B) — Alle ore 9 ant. d'oggi questo Consiglio Comunale tenne seduta. Erano presenti 18 consiglieri. Numeroso il pubblico. Questo era venuto per sentire le Comunicazioni della Giunta sull'appalto del dazio.

Difatti il sindaco entra subito nell'argomento, annunciando come la Giunta era stata incaricata di mettersi in trattativa privata con parecchi appaltatori i quali avevano fatto le loro offerte. Si dà lettura degli offerenti.

La ditta Gualtieri e Brazzoni di Udine offre un annuo canone di Lire 32.500; Trezza cav. Luigi I. 33.944.30; Letis cav. Gino di Treviso I. 32.500; ditta Zuzzi-Pittoni lire 34.500; D. Zuzzi... da non confondersi con i due consiglieri Zuzzi e Pittoni!... (la ditta offerente è di Latisana).

A questo punto un giovanotto dal pubblico, rivolgendosi ai consiglieri esclama: C'è tempo di fare una offerta?

Il Sindaco domanda la parola. Accordata che l'ha a se stesso, osserva a quel signore che domanda di fare un'offerta, ch'è di parere di non accettarla perché come parte interessata è presente alla discussione.

Una voce: E' seduta pubblica per tutti, ed ha il diritto di starci!...
Sindaco. Se i consiglieri credono accettiamo pure l'offerta, ma a me pare di no.

Gaetano conviene col sindaco. Zuzzi, nell'interesse del Comune è di avviso di accettarla.

Il giovanotto intanto esce dall'aula, poi poco dopo rientra e domanda: La deliberazione d'oggi è definitiva?

Più consiglieri in coro: definitiva o non definitiva, questo deciderà il consiglio.

Il giovanotto indugia.
Sindaco e Zuzzi. Dica se intende presentare o no l'offerta!

Giusti. Il Consiglio non ha tempo di aspettare.

Il giovanotto: Sì, la presenterò — e si ritira. Intanto il segretario prosegue la lettura:

Ditta Zuzzi Pittoni di Latisana (seconda offerta) lire 35.110; Gaetano Pazienti di Mira lire 34.050; Zanelli interrompe: sta pazientando.

Genovesi cav. Augusto di Venezia lire 34.325,60;
Francesco Camilotti di Sacile lire 34.100.

Fratelli Gressani di Tolmezzo lire 35.500.

Il giovanotto rientra, si avvicina al banco presidenziale ed assieme ad una cartella di rendita di lire 500 presenta la seguente offerta:

Ditta Trezza cav. Luigi (seconda offerta) lire 35.849,69.

La ditta assicura che userà tutte le facilitazioni ai contribuenti e che le controversie le rimetterà alle decisioni della Giunta Municipale.

Sindaco: E così abbiamo esaurite le comunicazioni di tutte le offerte.

Zuzzi: oggi non si può concludere nulla, perché per la trattativa privata ci vuole la doppia lettura, propone di fissare un'altra seduta e di votare un'ordine del giorno che autorizzi la Giunta a trattare con quell'offerta che crederà più opportuno.

Propone infine un voto di plauso alla Giunta per il modo con cui ha condotto l'affare del dazio.

Luzzatto si associa.

Ballico crede che sarebbe di maggior interesse per il Comune di attenersi alla licitazione privata sulla base dell'offerta di lire 35.100

prenda il nostro nome può e deve parlarlo con orgoglio.
— Riccarda, — disse quasi duramente Clotilde di Laredde, prega tuo fratello di entrare.
E la dolce fanciulla uscì.

Qualche minuto dopo Gaetano Valdarni s'appressava alla poltrona ove ancora stava abbandonata in prostrazione dolorosa la principessa.

Egli si trattenne un minuto indietro a guardarla così, con tenerezza intensa e devota... ormai sapeva, era amato, era amata, se l'aveva detto lei, alla sorella, doveva essere un grande amore e sarebbe stata sua!... Per sempre sua.
— Si accomodi — mormorò Clotilde additando una poltrona.
— Non là, non là, qui voglio io, vicino a lei... mi lasci godere tutta la felicità di questo momento.
— E' vero che mi ama... lo dica a me, guardandomi, mettemmi ella stessa nell'anima col suo occhio, colla sua voce, l'ebbrezza che da tanto tempo sogno, ma che non ho mai sperato di godere!... mi dica

della ditta Zuzzi - Pittoni di Latisana.

Zuzzi si oppone, di fronte alla offerta maggiore del Trezza.

— A me sembra, continua il Zuzzi, che la proposta mia non sia che una continuazione di licitazione privata, perchè qualunque persona può fare la sua offerta.

Il segretario dà alcuni schiarimenti. Dice che nella seduta precedente vi fu un voto di massima, e che oggi il voto per la licitazione o per la trattativa privata deve considerarsi in prima lettura. Aggiunge che è necessario votare anche il capitolato; e ne spiega il motivo.

Dopo una piuttosto lunga discussione sulla forma da darsi all'ordine del giorno, se ne propone uno col quale il Consiglio, tenute ferme tutte le offerte cautate presentate fino ad oggi, autorizza la Giunta a passare alla trattativa privata.

Si fa l'appello nominale. Giunto al nome di Piccini, (che si è eclissato) il cons. Cigaina mormora: «El so andà a messa come il solito». Il mio collega del Crociato ride.

Risultato della votazione: 15 favorevoli, 4 contrario. Segue la lettura del capitolato il quale, articolo per articolo, è approvato.

Si passa al secondo oggetto: Dimissioni da assessore del sig. Roberto Lotti.

Zuzzi propone di officiare il Lotti a ritirare.

Il Sindaco risponde che la Giunta, prevedendo il desiderio del consiglio, lo ha già officiato; ma che il Lotti dichiarò di mantenerlo.

Zuzzi: allora non resta, con dispiacere, che di prenderne atto.

Luzzatto... deplora che si diano le dimissioni per un puntiglio qualunque.

Il Sindaco spiega che il Lotti rassegnò le dimissioni anche per le sue troppe occupazioni.

Si prende atto.
Sono trascorse due ore di seduta per due oggetti, e sono da discutersi altri 8.

Zuzzi raccomandando in avvenire di mettere meno carne al fuoco.

Si passa alla nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso. Sono rieletti i sigg. dott. Ugo Zanelli, Giacomo Pittoni e Natale Cozzutti.

Poi della commissione della tassa di esercizio e rivendita i sigg. Giovanni Pellizo, Giuseppe Della Schiava, dott. Ugo Zanelli, Dagostini Pietro e Peressini Francesco (tutti rieletti).

Della Congregazione di carità (rinnovazione del 4.º dei membri: sig. Carlo Toso (rielezione) e Marchetti Francesco Giuseppe (Checco Beppo) esclama il mio collega).

Si dà lettura del bilancio 1906 della Congregazione di Carità.

Zanelli, in vista della maggior entrata dei dazi, propone di portare il preventivo da lire 3000, a 4000.

Venuti i denari, ci sono altri posti dove metterli!

Zanelli. Ma questi sarebbero a favore dei poveri.

Venuti. Per i poveri non sono abbastanza nemmeno diecimila lire!

Il Venuti con vivacità seguita a gridare e battere il pugno sul banco, e siccome parlano tutti, non riesco ad afferrare che queste parole: i denari li bevono, li straziano...

Gregoris. Invece di denari, meglio sarebbe passare ai poveri generi alimentari.

Zanelli. Vendono anche i generi, ma questo a noi non deve importare. I poveri facciamo ciò che credono.

Messa ai voti la proposta del D. Zanelli di aumentare di 1000 lire il bilancio della Congregazione di Carità, essa è respinta per un voto.

Tilde fuggì per un istante il suo sguardo ardente poi, con gli occhi prese rispettosamente, lentamente una mano, ella si volse tutta verso di lui e con la faccia presso la faccia di Gaetano quasi gli gridò colla voce vibrante più che di amore di dolore confinato.

— Tanto, tanto, tanto!...
— Il conte la guardò con stupore immenso, ella s'era di nuovo ricomposta nella poltrona, colle mani strette agli occhi: un singhiozzo nervoso la scuoteva tutta.

Dio mio che hai?... perchè ti agiti così, perchè mi addolori tanto? e dovremmo essere felici!... Tilde, Tilde togli quelle mani dagli occhi, guardami, sono io, che ti amo tanto, che ti amo fino a perdere la ragione!

Le sue mani cercavano di staccare quella della fanciulla inchiodata al volto...

— Non ami abbastanza!... oh! che strano amore è il tuo!... Non so comprenderti, — diceva il conte Valdarni disperato di non poter consolare quel grande dolore...

— Confidati con me, io capirò

E' mezzogiorno, e si leva la seduta, rimandando ad un'altra prossima, la trattazione degli altri oggetti.

Due banchetti.

Uno è avvenuto ieri sera al Restaurant Gambinus, allo scopo di inaugurare i nuovi locali.

Un'unico piatto: Polenta e osei, «eseguito» inappuntabilmente. Eccellente anche il vino. Convennero 24 persone.

Alle frutta si alza l'avv. Buttazzoni. Ricorda che ieri ricorreva San Carlo Borromeo, l'onomastico del padrone del Gambinus. Porgo il saluto a lui, alla moglie ed al bimbo (questo bimbo che non ha compiuti i due anni guarda fissamente la barba dell'oratore).

Il Buttazzoni dice che non ha una buona giornata per parlare.

Cerioni: E' poco avvocato, stasera.

Nava: Bevi Barbera!

Il bimbo ride. Il Buttazzoni parla dell'ospitalità greca; ad un certo punto dice: in allora l'avviso lo portava il sacerdote...

Cosivi: Ora lo porta l'usciera!...
L'oratore continua a parlare sull'incrocio delle razze, dei partiti e delle lingue. Si accorge di avere esagerato.

(Frova lo tira per la giacchetta) Buttazzoni non ci bada e seguita imperturbato. Tira in ballo Orazio e Carducci.

Termina così: scopo di questa riunione era di renderla faceta. Transigere e non transigere — ridere e non ridere. — Nulla concludo, volevate da me un discorso serio? l'ho fatto da ridere. Ecco il pesce d'aprile!

Uno scoppio diilarità molto prolungata salutò la chiusa... inaspettata.

L'altro banchetto ebbe luogo alla stessa ora alla trattoria al Pomo d'Oro, da parte del Comitato dei festeggiamenti di San Simone. Ottime il servizio di cucina eseguito dal sig. Arturo De Natali.

Allo spuntare parlò il presidente sig. Adolfo de Natali; mandò un saluto al Cronista della Patria... assente; e fece voti che la gioventù Codroipese si metta sulla via del progresso. Brindò al risorgimento di Codroipo.

Lo seguì il sig. Enrico Congar, il quale convenne col De Natali nel riconoscere che a Codroipo vi è della gioventù senza sangue, che ha bisogno di risveglio. Città l'esempio di altri paesi più piccoli del nostro, dove vi è maggior vitalità; conchiuse inneggiando alla prosperità del nostro paese.

Pordenone.

— Scuole e Maestri.

Essendomi presentata persona della vicina frazione di Torre a reclamare sul funzionamento attuale di quella Scuola, mi sono recato per schiarimenti dal Direttore didattico Cav. Giacomo Baldissera, il quale, non appena gli ebbi esposto il motivo della visita, con la sua solita cortesia, mi rispose: Volentieri le dirò tutto, anche perchè, essendovi del malumore a Torre, qui si sappia che io ho fatto quanto poteva per eliminarlo. Torre non a torto si lamenta che per il numero cresciuto d'alunni non si provveda ad aprire una nuova classe.

Le classi I. e III. hanno rispettivamente 105 e 80 alunni, e perchè le aule non possono contenerli, e per motivi didattici, metà intervergono alla lezione antimeridiana e metà alla pomeridiana. Di questo stato di cose ho da 15 giorni scritto al Comune e domandata l'autorizzazione di provvedere.

Stante l'importanza che ha ora

tutto, comprenderò tutto!

Clotilde continuava a piangere...
— Hai avuto molti dolori, vero? domandò il capitano lentamente.

— Molti!...
— E... non hai potuto dimenticarli?...

— Non ho potuto dimenticarli!
— Hai amato un'altra persona prima di me, più di me è vero? Rispondi? per questo non accetto subito il tuo amore. La voce del giovane era dura imperiosa tagliente. Clotilde sollevò il capo, si levò in piedi rigida severa, con la solita fiera sul volto, che portava ancora le tracce di molte lacrime versate.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

— Chi vi dà il diritto di farmi quest'interrogatorio... Conte Valdarni? voi siete venuta in possesso d'un segreto mio; che vostra sorella m'ha con arte carpiuto, e non ha saputo poi ripartire. Che c'è nella mia vita? ebbene nella mia vita c'è qualcosa che voi non saprete perdonare mai.

saggio, Moro, Degantti, Mulloni A., Mulloni Gio. Batta, Brosadola.

Si approva, con una lieve aggiunta, il verbale della precedente seduta.

L'illuminazione
Indi si pone in discussione, la proposta della Società Adriatica di illuminazione, in sostituzione all'attuale motore a vapore, per l'officina elettrica, uno a gas povero, e di protrarre di 7 anni la scadenza del contratto col comune.

L'assessore Carbonaro, da lettura di tutti gli atti interessanti quest'oggetto, indi pone ai voti per la giunta il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

Il Consiglio udita la lettura degli atti delibera di non concedere la proroga di 7 anni per la scadenza del contratto.

Il Bilancio preventivo 1906.
L'assessore Zanutti — fa una breve relazione sulle condizioni attuali del Bilancio, che egli dice confortanti per aver trovato un forte disavanzo d'amministrazione nel Consuntivo precedente, per l'anno 1906, fa le peggiori previsioni, perché se anche il dazio potrà fruttare al Comune una ventina di migliaia di lire, queste saranno tutte assorbite dalle deficienze del Bilancio, almeno per un biennio.

Secondo il cons. Brosadola, se il dazio non darà le preventive 25 mila lire in più, col debito che il comune ha verso l'esattore, il bilancio 1906 si chiuderà con un deficit di 50 mila lire.

Non è di questo parere il sindaco Angeli che crede basti un anno solo di gestione diretta del dazio, per coprire qualunque deficit: col reddito del secondo anno si faranno i lavori necessari, e poi si sgravano i contribuenti.

Il cons. Brosadola fa notare che si fa troppo calcolo sopra la ricognita del dazio, e cita l'esempio di Tolmezzo che ha votato l'appalto.

Segue una animata discussione tra il sindaco e l'avv. Brosadola: il primo insiste che i dazii devono dare al Comune oltre 100 mila lire. Carbonaro fa una domanda all'ex assessore con quale criterio si facevano figurare per il passato i civanzi di cassa che non esistevano.

Il cons. Moro risponde che veramente, per il passato, non si hanno mai avuti referati distinti e che i Bilanci venivano presentati quali li presentava il contabile.

L'aver figurato fino dal 1901 un civanzo apparente di cassa era effetto d'un errore commesso dall'ex contabile municipale. La Giunta l'aveva mantenuta sempre colla speranza che qualche nuova risorsa potesse farlo sparire; ciò che non è ancora avvenuto.

Interviene, a richiesta del cons. Coceani, il segretario capo L. Brusini che dà analoghe spiegazioni. Su proposta di alcuni consiglieri si dà lettura delle sole varianti del bilancio.

Il bilancio viene a fermarsi sulle lire 221.324,73, con un disavanzo di lire 10.994,29.

Proposte varie.
In sede di bilancio sono state fatte varie proposte fra le quali, le seguenti:

Il cons. Morgante, propone di eliminare lo stanziamento delle 50 lire per le funzioni a Castelmonte; e la sua proposta è votata anche dal cons. Coceani, Moro, Degantti, Mesaggio e creditore dal Sindaco Angeli.

Il Cav. Rubini, raccomanda alla giunta di interessarsi presso l'Associazione Agraria Friulana perché la Cattedra Ambulante cominci a funzionare subito, provvedendo alla immediata nomina del titolare.

Il Sindaco ringrazia il cons. Rubini, per quanto ha fatto per questa nuova istituzione che sta per effettuarsi.

Il cons. Albini propone un voto di plauso al Cav. Rubini ed il Consiglio unanime approva.

Rubini ringrazia; e raccomanda che la giunta controlli l'applicazione della legge sulla sofisticazione del vino e del burro.

Gli risponde l'assessore Miani assicurandolo che la Giunta torrà nel dovuto conto tali raccomandazioni e che sta studiando il regolamento locale d'igiene.

Si mette ai voti il bilancio 1906, che è approvato a grande maggioranza.

Fratelli coltelli.
Ieri sera verso la mezzanotte i fratelli Visentini di Firmiano (Premariacco) venuti a divertirsi tra loro si acciuffarono a vicenda e cominciarono a picchiarsi di santa ragione finché uno d'essi estrasse un coltello ferendo con esso l'altro al braccio: la ferita riportata da costui venne oggi curata dal dott. Accordini che dovette praticare oltre 30 punti di sutura. Il ferito è Visentini Luigi d'anni 24.

Corno di Rosazzo
— **Suicidio**
6. Iersera, alle 10 1/2, nella frazione di Visinale di Sotto fu rinvenuto cadavere, appeso con una fune ad una trave della propria camera, il contadino Anzolini Giuseppe fu Valentino di 36 anni.

Pasian Schiav.

La nomina del Segretario.

Annullata la votazione precedente, perché vi aveva partecipato un consigliere dichiarato ineligibile dalla Giunta Provinciale amministrativa; ieri il Consiglio comunale procedeva ad una nuova nomina per la carica di segretario comunale, ed eleggiva il vostro concittadino Sebastiano Zanier, attualmente impiegato alla esattoria presso la Banca di Udine.

(All'amico Zanier, le nostre congratulazioni).

SPIGOLATURE DI CRONACA

Certo Stefanutti Floreano pescatore di Alessio, sul lago di Cavazzo, l'altro giorno pescando raccolse un teschio umano. Pare che il teschio abbia appartenuto a una delle sei persone forestiere che nel 1864, facendo una gita sul lago, miseramente perirono per essersi capovoltate la barca. Il teschio venne portato nel nostro cimitero.

— Si ebbero negli scorsi giorni, violenti temporali nella regione montana. Ad Ampezzo, un violentissimo vento devastò parecchi caseggiati, scopercchiò alcune case, abbatté camini. I torrenti ingrossarono.

A Tarcento, il Torre fu in piena; a Gemona, si ebbero violenti acquazzoni e la piena del Tagliamento interruppe le comunicazioni con Trasaghis e con tutti gli altri paesi della sponda destra.

Cronaca Cittadina

Il Municipio e le anime del Purgatorio.

Il Crociato di ieri riportava un articolo assai curioso, dal quale stralciamo « il fatto ».

« Da qualche giorno mi consta che nella Chiesa del Camposanto esiste una cassetta con sopra la scritta: « per le anime del purgatorio ». Niente di più naturale. Il bello invece si è che mentre i fedeli depongono il loro obolo perché a mezzo dei Capuccini vada a pro dei defunti, s'ingannano. Mensilmente, un ragioniere del popolarissimo nostro Comune ha il noioso incarico di portarsi al Cimitero, aprire la cassetta, fare il repulisti e depositare nelle mani dei padri della patria, quanto vi trova ».

L'articolo vi fa poi sotto i suoi piccanti commenti.

Chiedemmo informazioni in proposito al Comune; e ci fu risposto che il fatto è vero, ma che i denari, man mano che si ritirano, sono versati alla Cassa di Risparmio e adoperati per i bisogni della Chiesa. Quando il frate custode del Cimitero informa dell'uno o dell'altro di quei bisogni si provvede coi denari delle offerte.

Sta bene; ma ci sembra che il Comune dovrebbe far mutare la scritta alla cassetta per le elemosine, e sostituirla con quest'altra: per i bisogni della Chiesa: lo esige la sincerità, che nelle amministrazioni pubbliche è una delle « virtù necessarie ».

Per la trasformazione del Collegio Uccellis.

La Deputazione si occupò, nella seduta di ieri, delle pratiche circa la trasformazione del Collegio Uccellis da comunale in Nazionale; e si dichiarò in massima favorevole, non soltanto alla cessione dei locali, ma anche, al caso, con un contributo annuo avente il suo corrispettivo in tante piazze gratuite o semigratuite da assegnarsi a giovanette della Provincia.

La « trasformazione », dunque che riescirebbe di tanto lustro e di vantaggio anche materiale al nostro Friuli e specialmente alla città, s'incammina bene. Si temeva infatti, la Provincia potesse non accogliere l'idea di un concorso pecuniario: ma le buone disposizioni della Deputazione lasciano credere il contrario. Né ci preoccupano molto le difficoltà che possono insorgere ancora fra il Comune e il governo: la giunta avendo accettato in massima di contribuire in misura non superiore alle 8000 lire mentre il prof. Orei che rappresentava il Governo riteneva necessario si arrivasse alle 10000: noi crediamo che il Comune, ben ponderando i benefici morali e materiali conseguibili con la vagheggiata trasformazione, finirà con l'accettare, se proprio sarà necessario, anche ad un sacrificio maggiore delle 8000 lire.

Fra le idee che udiamo esprimere come vagheggiate dal prof. Orei, si è quella di dotare l'Istituto di più ampi dormitori, così da poter contenere fra le ottanta e le cento alunne: e certamente si può sperare di veder salire il loro numero a tante, quando il collegio avrà tutti i caratteri e le prerogative dei collegi nazionali.

Cade rompendosi una gamba. — Pure nel pomeriggio di ieri fu medicato ed accolto all'ospedale certo Govazzo Angelo fu Modestino di anni 98, falegname, da Campoformido, per frattura della gamba destra riportata accidentalmente in seguito a caduta. Fu dichiarato guaribile in giorni quaranta.

Un'esperienza di estintori istantanei.

Alle ore 15 di ieri nella braida del co. Porta in Via Treppo ebbero luogo due esperimenti cogli estintori istantanei a sistema della Società Italiana Minimax, a Udine rappresentata dal sig. Carlo Rizzani che tiene lo studio in Via della Posta N.º 20.

Furono spalmati con catrame e copersi con petrolio 6 barili di legno e 4 casso pure vecchie. Entro esse fu introdotta della paglia ed accesa completamente. Si attese lo sviluppo del fuoco.

Poi il sig. Lebliz rappresentate, per l'Italia, a dodici metri di distanza con la macchina contenente litri 6 d'acqua con una miscela di bicarbonato e acido muratico spruzzò sulle fiamme. Il fuoco si spense istantaneamente.

Presenziavano all'esperimento, e rimasero soddisfatti, i signori cav. Luigi Braidotti ed il di lui figlio Aurelio; Gino Giacomelli, f.lli Alessandri, Enrico Dal Torso, Carlo De Luciano, co. Luigi Frangipane, Attilio Volpe, co. Giovanni Porta, l'ing. Giacomo Cantoni, ed il Maestro Mario Pettoello.

A proposito del comizio di domenica.

Il sig. D. Franzil, presidente della Società operaia cattolica, pubblica una lettera nel Crociato per dare spiegazioni sul perché non ha parlato al comizio o riposo festivo. Egli spiega il proprio silenzio col fatto che tanto l'oratore dell'Unione agenti, (avv. Driussi) come quello del comitato popolare (on. Cabrini) non si mantennero oggettivi, cercando entrambi di sfruttare la circostanza a favore del partito socialista, senza che la presidenza richiamasse gli oratori all'argomento, facendo loro rispettare le idee politiche e religiose di tutti gli invitati.

Nel mondo degli affari.

Deserta per la seconda volta. È andata l'asta bandita dalla Casa di Ricovero per la vendita dello stabile di Bicinicco composto della casa padronale, dieciotto case coloniche ed otto da sottano con la superficie di ettari 239,88,30. Il dato regolatore era di lire 365263,50. Curioso è che al primo esperimento comparve un solo aspirante, il quale — fatto naturalmente anche il deposito di lire 365263,50 — offrì un aumento di lire 100 sul dato sopra riferito: ma fu dichiarato deserto perché un solo fu il concorrente. Nel secondo esperimento, nessuno comparve. Ora, per un esperimento successivo si dovrà o diminuire il dato o dividere lo stabile in più lotti.

Nuova Società. In questi giorni furono portate a termine le pratiche per la costituzione d'una Società in accomandita, che rileverà e gestirà le Fornaci di Udine e Manzano, ora di proprietà della Ditta Rizzani e Capellari.

La Società si costituirà con un capitale di 700.000 lire, e si denominerà Fornaci Udine Manzano. Suo gerente continuerà ad essere il vecchio e simpatico signor Bartolo Capellari.

Ci consta che scopo principale della Società sarà quello di dare un maggiore sviluppo all'industria laterizia, specie con le fornaci di Manzano, le quali, per il tipo della fornace ultimo sistema (Burrer), per i macchinari già in opera ed altro in corso di fornitura, ed infine specialmente per la qualità superlativa delle sue argille, potrà adibirsi alla fabbricazione esclusiva di materiale fino (marsigliesi, tavelloni, decorazioni ecc.) e così fare concorrenza in Provincia ed oltre confine a materiale, consimile che fino ad oggi si doveva provvedere da Treviso o da Vicenza o da altri luoghi tutti lontani.

Eh! di un fallimento. Nel fallimento di Sandrini Cesare, droghiere di Tarcento, da noi già rilevato, si ha un passivo di circa 23 mila lire, un attivo di sole circa 7 mila lire: situazione così ridotta da incuria ed inettitudine.

Il tram di S. Daniele. Giorni sono, fu firmato a Vienna, tra il signor Neufeld e un rappresentante della Società Veneta, il preliminare, e tra giorni sarà firmato il contratto definitivo, per la cessione, da parte del signor Neufeld medesimo, alla società indicata, della concessione riguardante la linea tram Udine S. Daniele: concessione che ha ancora la durata di 70, 75 anni. Il contratto avrà effetto col 1 gennaio prossimo. Questa cessione potrà riescire vantaggiosa al Paese, poiché la Società Veneta — che sta aumentando il proprio capitale, e che va spiegando una intraprendenza e un'attività maggiori, studierà certamente il modo di favorire sempre più lo sviluppo della linea, allacciandola con la regione pedemontana e montana del distretto di Maniago.

Aste ed appalti. Municipio di Arta. Di 1755 piante confiere in vari boschi restò deliberato per lire 2905,92 il signor Gio Batt. Linussi di Zoglio. Il termine per miglior non interviene al ventesimo, scade il 20 corr. novembre.

Comune di Enemonzo. Di 10 novembre, appalto dazio sul dato di lire 4500.

Comune di Flume, 14 novembre, secondo esperimento per vendita legname del bosco comunale.

Conferenza Cabrini: "L'arte e la follia".

Per oltre un'ora e mezza, ieri sera l'on. Cabrini con la sua parola vibrata e con la sua foga irrompente parlò ad un numeroso uditorio, nella Sala Cecchini, interessante vivamente anche la massa popolare benché il tema fosse un po' complesso nel suo insieme.

Il conferenziere al suo presentarsi — accompagnato dai signori Libero Grassi e avv. Cosattini — fu salutato da un nutrito applauso. L'oratore esordì spiegando il motivo per cui dieci o quindici anni addietro non era possibile portare in campo al proletario l'elevazione dello spirito verso un ideale superiore: i bisogni urgenti dello stomaco non avrebbero lasciato avvertire i bisogni dell'ideale.

Si diffonde nelle dimostrazioni dello stato psichico dell'operaio oppresso dal lungo lavoro e dalle magre mercedi, notando il progresso già avvenuto della vulgarizzazione dell'arte non nel senso di deturpamento per disordine al livello delle classi lavoratrici, ma invitante queste ad elevarsi a tale godimento spirituale.

Via via che continua, l'oratore viene a dimostrare che l'arte non è un fenomeno individuale, ma è una manifestazione collettiva del dolore e della gioia e si trasforma colla trasformazione dei tempi.

Presenta l'arte nelle sue manifestazioni, sulle quali l'ambiente esercita la sua influenza, cercando una via superiore alla bellezza: la giustizia. Quando sarà giunta a questa meta, il dolore non sarà eliminato, ma sorgerà per altre cause che non sieno le miserie, la fame; da fonti diverse, che accuiranno di più forse il dolore dell'umanità.

Nota che le opere d'arte oggi sono in possesso soltanto di pochi abbienti che hanno un gusto artistico di affettazione, mentre invece l'arte dev'essere accessibile a tutti, tutti devono poterla gustare.

Dopo aver lungamente parlato dell'arte anonima e perciò collettiva, che si riscontra fra altre nei proverbi, cita Wagner quale uno dei più forti propugnatori della polarizzazione dell'arte, Wagner che capì l'arte dover essere giudicata e gustata dalla folla.

L'on. Cabrini, salutato alla fine e interrotto durante il suo discorso da accenti applausi, seppa avvicinare l'uditorio nelle sue erudite argomentazioni e disserzioni, espresse con parola facile, corretta e colorita.

Udine bella...

Con questo, o con altro titolo analogo, tempo fa scrivemmo di una serie di cartoline illustrate, editore il Barei. Dobbiamo ripeterlo, ora, per una serie di altre cartoline, ancor più numerose, editate dall'intraprendente sig. Anibale Morgante. Sono ben venti, tratte da fotografie da lui « prese », una più attraente dell'altra.

Le enumeriamo: l'imponente facciata nord del Castello, col monumentale scaglione e con l'elegante pozzo e lo snello artistico campanile; la veduta del Castello presa dal lato della Piazza Patriarcato — un gruppo vaghissimo, per l'intrecciarsi di alberi alle case ridossate fra la piazza e il colle, per l'architettura torre dell'orologio a sinistra e la torre di S. Bartolomeo e il campanile dell'Angelo a destra; il panorama di Udine preso anche dallo stesso lato e abbracciante una estensione che va dal giardino Riccasoli al coperto della Loggia municipale, al castello, alla via Gemona; il panorama di Udine preso dal piazzale di Porta Venezia; altro, preso dal Castello — magnifico, col porticato interno del Castello, con la stupenda Loggia municipale e la torre dell'orologio e altro panorama infine, preso in vicinanza dell'Asilo Volpe; la cupola del S. Giovanni; la salita del Castello, col grazioso porticato dagli archi mereschi che lo fiancheggia.

Ben sette cartoline riproducono qualche punto della Monumentale Piazza Vittorio Emanuele: la Loggia di S. Giovanni e la Torre dell'orologio; la Loggia medesima in iscorcio e il Castello; la Piazza, da via della Posta; la Statua della Pace e il Municipio; il Palazzo Municipale; l'angolo della Piazza Vittorio Emanuele verso la fontana, con la colonna del Leone; il Monumento della Pace con la pittoresca iscrizione dettata dal prof. Poletti.

Altre sei cartoline sono dedicate ad altri punti della città o dell'immediato dintorno: Piazza XX Settembre in giorno di mercato, Palazzo delle Scuole, Via Daniele Manin, Tempio delle Grazie, la ricca facciata nuovo stile della Distilleria Canciani e Cremese nel viale del Ledra, i molini G. Muzzati Magistris e C. sul viale Palmanova.

Al bravo sig. Morgante, che tanto contribuisce a rendere più conosciuta e diletta questa cara nostra Udine con il riprodurre i nostri più vaghi, le congratulazioni sentite e l'augurio che trovi sempre maggiore incoraggiamento da parte del pubblico.

Associazione "Scuola e Famiglia".

Sabato, 4 corr., si radunò il consiglio direttivo di questa associazione. Aperta la seduta il Consiglio, su proposta della signora Francy Fracassetti, rinnovò sincero condogliamento al Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, per la morte della compianta di lui Madre; ed Egli commosso ringraziò.

Furono poscia fatte diverse comunicazioni fra le quali che alla « Scuola e Famiglia » nella ripartizione degli uffici ricavati dagli spettacoli di settembre, promossi dalla benemerita Società « Unione Esercenti » spettano lire 554,66.

Per aver procurato non meno di cinque soci effettivi alla nostra istituzione, fu conferito il diploma di benemerita alle signore Camilla Pecile Kechler, Francy Fracassetti, prof. Teresa Zilli ed ai signori avv. Giuseppe Girardini, Gio. Batta Battistoni, Angelo Micoli, Enrico Brunni, ed alla Società operaia generale.

Venne data lettura della relazione presentata dalla direttrice, signorina Ida Bianchi, dalla quale il Consiglio apprese che durante il corso annuale la frequenza media giornaliera fu di 250 alunni, che tutto procedette regolarmente e che alle domeniche i fanciulli furono condotti a fare delle gite.

Si deliberarono alcune gratificazioni a favore del personale addetto all'educatorio e si votò un ringraziamento alle maestre, ai signori Santi e Blasig, incaricati dell'insegnamento della ginnastica e del canto, nonché un plauso alla brava direttrice che con amore e zelo disimpegna il non facile ufficio.

Il presidente informò poi che nell'anno scolastico testè incominciato s'iscrissero 313 maschi e 219 femmine in totale 532; ed il Consiglio decise di accettare tutti gli iscritti, esprimendo in pari tempo la fiducia che la cittadinanza continuerà a sostenere e ad aiutare un'istituzione la quale ormai è diventata una delle più importanti ed educative della nostra Udine.

Riconfermò a maestre le signore Politi Giuseppina, Rodolfi Anna e Sturulo Moro Vittoria, promosse a maestra effettive ordinarie le signore Nonino Dell'Angelo Maria, Sgobaro Noemi e Zampieri Maria. Nominò maestre effettive straordinarie le signorine Locatelli Elisa, Seiz Eleonora, Piccoli Eleonora.

Deliberò di tener aperto l'educatorio anche nelle domeniche e di chiedere all'on. Giunta Municipale l'uso delle palestre annesse al nuovo edificio scolastico in via Dante.

Approvò, d'iscrivere fra i soci fondatori il signor dott. Roberto Kechler e la signora Giulia Angeli Pegolo.

Decise infine di acquistare il pane per gli alunni dell'educatorio al forno comunale e di affidare la fornitura degli zoccoli al signor I. talico Piva.

Notizie riassuntive di cronaca

La Deputazione provinciale, oltre all'essersi occupata dell'Uccellis (vedi in altra parte) trattò parecchi altri affari nella seduta di ieri. Accenniamo il regolamento generale per la sicurezza del Manicomio; alla deliberazione di esperimento in tutte le succursali medesime una inchiesta d'indole tecnico-amministrativa per controllare come procedano i vari servizi.

Per il secondo primario al Manicomio, i concorrenti furono otto. I professori Antonini e Belmonte e il dott. Stefano Bertolotti esaminarono i titoli presentati e stabilirono la terza. La nomina seguirà nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Niente balli fuori di stagione. Così un decreto prefettizio, che noi lodiamo senza riserve. Si ballerà di carnevale, si ballerà in occasione di sagre... e basta. Le feste pubbliche alla « periferia » della città e nei suburbii, sono, per adesso, abolite.

L'ufficio postale di Corno di Rosazzo, che rimase chiuso per qualche mese, fu riaperto con oggi.

Per le case operale doveva tenere, venerdì passato, una riunione il Comitato speciale; ma andò deserta. Esso sarà convocato di nuovo fra giorni. Così pure il Consiglio della Società, presieduto dall'avv. cav. Cappellari. Intanto, i terreni dovergeranno le case stesse furono acquistati, ed approvato il piano regolatore da parte della Giunta municipale; si che sperasi fra non molto di vedere iniziato il lavoro.

Riposo festivo. — Ad evitare erronei apprezzamenti la Direzione delle Poste tiene a far conoscere che la lettura relativa al riposo festivo, ieri pubblicata, venne inviata alla Camera di Commercio ed anche al Municipio fin dal giorno 12 luglio p. p.

L'acquisto del palazzo Garzolini. — Sabato fu esteso il contratto di vendita del palazzo Garzolini, sede del collegio di Topo - Vasserman, al Comune.

Acquisitori il comm. Domenico Pecile e il comm. Ignazio Renier rispettivamente pel comune di Udine e per la provincia; venditore il prof. Comencini, presidente dell'orfanotrofo Renati.

Per l'anniversario di Montana.

La società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, come ogni anno, è stata rappresentata dal sindaco di Montana alla commemorazione anniversaria di quella battaglia, combattuta il 3 novembre 1867 da Garibaldi contro gli assoldati del papa e le alleate truppe di Napoleone III.

La questione delle scuole. Dopo aver letto il Lavoratore di sabato che scriveva un articolo biasimando il Municipio ed il direttore scolastico, il primo perché lesinerebbe sull'istruzione ed il secondo perché avrebbe avvertito gli insegnanti di non insistere nel raccomandare ai genitori l'istruzione e la frequenza alla scuola dei loro figlioli; abbiamo ritenuto opportuno interrogare il direttore prof. Pizzio, il quale smentì categoricamente le asserzioni del Lavoratore dimostrandoci con dati positivi tutta la falsità dell'articolo in parola.

Siccome il Paese di ieri ha esposto le medesime argomentazioni per difendere l'operato del Direttore scolastico e della Giunta, riteniamo inutile pubblicare le risultanze del nostro colloquio col prof. Pizzio.

La vita delle nostre Istituzioni

Una deliberazione nulla. — Il Comitato della Sezione dazieri di Udine — ramo Impiegati — riunitosi d'urgenza, in seguito alla pubblica protesta di alcuni soci comparsa sui due Giornali: « Gazzettino e Giornale di Venezia »; ed inoltre per una rimostranza scritta pervenuta, ha deliberato di ritenere illegale e quindi nulla la seduta tenutasi la sera del 2 corrente, e ciò per il disposto del capoverso dell'art. 7 delle disposizioni statutarie che regolano la locale Sezione.

Ha deliberato inoltre d'indire per la sera del 14 corr. alle ore 17 1/2 un'altra Assemblea per deliberare sull'ordine del giorno della precedente, avvertendo che tale responso richiesto serve anche di preavviso a tutti i soci locali e dell'intera Provincia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione del melodramma Tosca, musica del maestro Giacomo Puccini.

Esecutori principali: De Roma Amalia, Santini Angelo, Ardito Vincenzo, Viganò Guido Bardi Giovanni. Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra Fratti Ugo.

Domani riposo. Giovedì, Sabato e Domenica rappresentazione.

Circolo G. Verdi. Interessantissimo il concerto di ieri sera.

La signorina Delia Pipan, quantunque giovanissima, s'è affermata pianista di merito eccezionale. In tutti i brani eseguiti, dando sicura prova di sua bravura e larga promessa di quanto potrà ancora elevarsi; riscosse unanimi e sinceri applausi dal numeroso e scelto uditorio.

Il sig. P. Turri, giovane egli pure, si addimòstrò un esperto violinista, che suona con molto slancio e disinvolture. Fu egli pure molto applaudito e dovette ripetere la Mazurka del Wienawoschi ed il Moto perpetuo del Ries.

La presidenza del Circolo, grato per lo spontaneo intervento dei due bravi triestini, regalò alla signa Delia Pipan un elegante cofanetto di bronzo ed al sig. P. Turri un porta-sigarette d'ambra legato in oro e un astuccio d'argento.

L'orchestra della Società Luigi Casoli, diretta molto bene dall'ottimo Rinaldo Marcotti, fu pure applaudita per inappuntabile esecuzione dell'Intermezzo Sinfonico di Mart e del Preludio del valente maestro G. Sardo, un brano veramente di pregiata fattura.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Vittorio Sonvilla: Fabris Giuseppe lire 5, Giavon Davide 5, Nigris Romigolo 2, Bolzico Raffaello 1, Sandri Adanto 1, Girardini Marco 1, Della Marina G. B. 1, Nardoni Attilio 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del dott. Domenico Ermacora ing. Lorenzo da Toni L. 2.

Offerte fatte alla Società Protettiva dell'infanzia in morte di Tabacco Pittorri Maria: Francesco Broili L. 4; di Braidotti Giuseppe: Del Bianco Giuseppe L. 1; di Sporeni Giovanni: famiglia Sporeni di Tarcento 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte della Rossa Mario: Pietro Magistris lire 2; di Vittorio Sonvilla: Luigi Bertuzzi di Flambro 2.

In ricorrenza della solennità dei poveri defunti: Antonio Zamparo lire 20; di Luigi Sturulo: Giuseppe Mason L. 2, Agenzia Ditta E. Mason 4.50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ermacora dott. Domenico: Zamparo Giuseppe 1, Linda Valentino 1, Feruglio avv. Angelo 1; di Sonvilla Vittorio: Della Schiava avv. Italo 2, Malisani Olivo 1, Bon Lodovico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Milani Arturo 2, Rizi Giovanni 1, Dorta Pietro 1; di Foramitti Leonardo: Feruglio avv. Angelo 1; di Mansutti Maria di Feletto: Feruglio avv. Angelo 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e veterani in morte di Ermacora dott. Domenico: D'Orlando Gio. Batta di Bertolo 1, 5, Novelli avv. Ermagildo 2; di Sonvilla Vittorio: Fratelli Chain 1; di Lupieri avv. Carlo: Sporeni avv. Augusto 2.

Avvisi
(Per avvisi condizioni...)
Affittarsi
locali ad...
Affittarsi
civile, 7 locazione, in via...
Giovane
per Studio...
Al buon
dere nota...
Dott. G.
Cura della...
D. F. Luigi
Medico-Chir...
Terreni
lazione inter...
TUBI VU
per sostegno...
Dott. Cav.
Cliniche di...
Dottor L. Z.
per le mal...
Orecchio
già allevio...
Pan...
Chi non...
Enrico
Lavorazione...
Malattie
Specialista...
Signorina
famiglia...
Dist...
Consultazioni...
Signorina
famiglia...

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Naviuazione Generale Italiana «La Veloce»

Società Reunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. soc. L. 60.000.000, Km. e vers. L. 30.000.000 Cap. soc. e vers. L. 11.000.000
UDINE - Via Aquileia 94 UDINE - Via della Prefettura 16
Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA	Velocità	Giorni
				parto	in miglia	in giorni
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	7 novem.	Napoli e Palermo	3984	2729	14
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli	5603	3594	15
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	idem	4826	2485	15

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA	Velocità	Giorni
				lordo	in miglia	in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	9 novem.	Barcellona e le Canarie	5260	3383	15
CITTA DI MILANO	La Veloce	15 »	epo S. Vincenzo Napoli, Teneriffa	4041	2571	13,1

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale il 1 dicembre 1905 col vapore della VILLORE
Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS il 15 Novembre 1905 col vapore della VILLORE

Venezuela
Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Tocando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti in Udine

Via Aquileia 94 Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32, Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 2-24. Telefono 2-73

GOTTA LIQUORE
DEL Dr. LAVILLE
REUMATISMI
F. COMAR & C.° - IN TUTTE LE FARMACIE.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccia cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3, L. 0,25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12,50 franco nel regno.
Dott. VIDARI e VENTURINI - Via Palestina, 46A - MILANO

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pellicce d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

ASMA & CATARRO
Cigarette di Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE
Il Farmigatore portatile ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle Vie respiratorie.
In TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigete la firma qui sopra su ogni Cigarette.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo post. 20 ad « Igione » Casella Postale 635 Milano - Mod. 10
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Soffrilo di **Reumatismi?**
Avete una **Bronchite?**
Avete una **Puntura?**
Avete un **Male di Gola?**
Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGENE

E' il rimedio più pronto ed al tempo istesso più facile e più sicuro.

MODO D'USARLO: La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben addestrate alla pelle, non producendosi l'azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si aspergi l'ovatta con dell'aceto. L. 1,50.
In UDINE presso le Farmacie: Borsari Augusto, Comessatti Giacomo. — Vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C. — Milano e Roma.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI e OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Ora vante - Specilità oggettali patentate, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Da bicchierina prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Birigere le domande alla Ditta:
Vendita all'ingrosso presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. III e Fabris Angelo

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Acqua minerale naturale
„L'ottimo fra i purganti.“
Effetto pronto, sicuro e dolce.
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità medico.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il taracciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János“ partanti al nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner.“

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
Imbianchi con mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con Istruzione ovunque.
Esigere sulle Istruz. la merce di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE
del Dott. LAHMANN
aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini l'altanti un nutrimento identico al latte della madre.
Domandare Popuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa
HEWEL & VEITHEN
I. R. Fornitori di Corte
COLONIA e VIENNA
oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.
Presso L. 2,25 la scatola - Franco per posta L. 2,90

ORARI
PARTENZA da Udine
A. 4,30
B. 11,30
C. 13,45
D. 17,45
E. 20,15
da Udine
O. 6,17
B. 7,58
C. 10,25
D. 17,45
E. 19,10
da Pontebba
O. 4,35
B. 9,38
C. 14,38
D. 18,22
E. 19,20
da S. Giorgio
M. 9,05
M. 16,45
M. 20,10
da Udine
O. 6,25
B. 7,58
C. 10,25
D. 17,45
E. 19,10
da Udine
M. 7,40
M. 12,55
M. 17,55
M. 19,25
Casarsa Port.
A. 9,25
O. 14,30
O. 18,37
da Portog.
M. 6,45
D. 8,30
M. 13,05
O. 15,30
D. 20,10
da Casarsa a S.
O. 9,15
M. 14,35
O. 18,40
da Udine
M. 5,51
M. 9,5
M. 11,15
M. 15,54
M. 21,43
Orario de UDINE
PARTENZA da Udine a S.
R. A. 8,40
R. B. 8,40
R. C. 11,40
R. D. 14,50
R. E. 15,15
R. F. 17,35
R. G. 18,--
Servizi
Per C. ideale
Nera, vi
16,30
Per Nimis,
tenza il
circa ant.
sabato.
Per Pozz
Ricapito a
Cavalletti
alle 16, an
e 18,30
Per Bertol
ma, via
letano, p
10, part
giovedì e
Per Trivigi
Ricapito a
alle 8,30
Per Fovole
capito a
45, arrivo
Per Codro
« Albergo
tenza al
Vedi e sub
Pagnacco-
ora 7 - E
rivo a Pa
tenza da P
Udine ore